

La toppa sul buco

Sanità, il piano Decaro: 230 milioni dall'aumento Irpef Cisl: tagli gli sprechi. Centrodestra: pugliesi tartassati

A. COLUCCI, SERVIZI E UNA NOTA DI JORIO ALLE PAGINE 2 E 3 >>



Sanità e Irpef, il centrodestra «Decaro venga in consiglio»

Verso una protesta in piazza. Il governatore studia come ridurre il disavanzo

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «Iniziano a circolare informalmente le prime tabelle con le proiezioni degli aumenti dell'addizionale Irpef che firmerà il governatore Antonio Decaro. Sarà un vero salasso»: il centrodestra, sconfitto nettamente nelle re-

gionali dello scorso novembre, cavalca adesso la campagna sul buco nel Bilancio della Sanità e batte sul tasto dolente delle nuove tasse che arriveranno per coprire il disavanzo emerso negli ultimi mesi (al momento di 350 milioni di euro). Il ca-



Peso: 5-1%, 6-37%

pogruppo di FdI, Paolo Pagliaro, chiede che la stangata fiscale per i pugliesi venga discussa in Consiglio: «Non si possono aumentare le tasse nelle segrete stanze. Decaro deve venire nell'assemblea regionale e confrontarsi con i consiglieri di maggioranza e opposizione».

L'istanza per una seduta monotematica è un *refrain* dell'opposizione, insieme alla proposta — avanzata anche da Fabio Romito (capogruppo della Lega) — di istituire una commissione d'inchiesta su sprechi e inefficienze dei manager che hanno portato al «rosso fisso in sanità». Il timore è che la ricerca di tagli possa compromettere l'offerta delle prestazioni sanitarie.

LA PROTESTA DI PIAZZA - Non si può escludere che il centrodestra «evochi» anche la piazza, con una manifestazione unitaria volta a chiedere conto al centrosinistra - che governa da vent'anni - non solo della voragine nei conti ma anche, spiegano dal fronte conservatore, «della delusione dei pugliesi per i servizi sanitari, al punto che chi ha la possibilità economica va in altre regioni».

Un dibattito in Consiglio sull'aumento dell'addizionale Irpef, però, non sembra all'orizzonte: fonti consultate dalla *Gazzetta* evidenziano che «Decaro non ha mai rifuggito il confronto» e fanno intendere che la seduta sulle politiche sanitarie ci sarà, ma potrebbe slittare a

giugno. Il calendario, infatti, dovrà fare i conti con la conclusione del percorso di commissariamento, che prevede passaggi tecnici che vanno dalla certificazione del disavanzo all'invio dei documenti al Ministero, fino alla definizione del piano di copertura.

LA RIDUZIONE DEL DISAVANZO - In queste ore Decaro è al lavoro con i tecnici del Dipartimento Bilancio della Regione per trovare, nei meandri della complessa situazione finanziaria dell'ente, somme non spese o possibili tagli che consentano di ridurre ulteriormente la cifra da coprire. L'obiettivo è rendere meno pesante l'intervento sull'Irpef, leva fiscale ritenuta indispensabile per raggiungere il riequilibrio.

IL MONITORAGGIO - Questo non è l'unico percorso avviato dalla task force del neogovernatore: fin dal primo giorno dopo la proclamazione, Decaro sta studiando nuovi accordi per ridurre la mobilità passiva e generare risparmi tramite prestazioni svolte in regione. Mentre analizza le proiezioni sul disavanzo (che potrebbe essere ulteriormente limato), è al lavoro per ponderare altri tagli - in primis ai costi della politica - per dare un segnale di concreta austerità proprio mentre si chiede un pesante sacrificio ai cittadini.

LA PARTITA DEI DG - In questo con-

testo va interpretato anche l'accurato iter che porterà alla definizione del perimetro d'azione per i nuovi direttori

generali delle Asl. Questi dovranno rispettare rigorosi obblighi di rendicontazione della spesa per evitare sforamenti, avvalendosi anche di sistemi di monitoraggio rafforzati dall'intelligenza artificiale. Anche sulle liste d'attesa è previsto un piano per verificare i risultati dell'accelerazione messa in cantiere negli ultimi mesi.

LA VERTENZA CON IL GOVERNO - Decaro, fin dalle prime riunioni nella Conferenza delle Regioni e nel tavolo Stato-Regioni, ha rivendicato la volontà di ridiscutere i criteri di distribuzione delle risorse per la sanità territoriale e ha messo in mora Palazzo Chigi sugli stanziamenti per il settore, considerati «inadeguati a coprire l'aumento dei costi conclamati, riscontrabili anche in altre regioni». La strategia del centrosinistra pugliese, non a caso, punta i riflettori sui disavanzi sanitari presenti anche in roccaforti del centrodestra come Lombardia e Piemonte. L'attenzione sulla Sanità, infine, oscura in questa fase le difficoltà dell'economia pugliese, che presto dovrà affrontare la fine del Pnrr e una nuova fase in cui trovare leve pubbliche per favorire crescita e sviluppo.

LA ROAD MAP

L'opposizione chiede un dibattito pubblico
È possibile che sia calendarizzato dopo la
chiusura dell'iter per il commissariamento



Peso: 5-1%, 6-37%



Peso:5-1%,6-37%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

564-001-001